

Comunicato stampa

SACE presenta la Mappa dell'Export 2026

- È online su www.sace.it il Mappamondo interattivo che fa la ricognizione su rischi e opportunità per l'export in 200 mercati
- Rischi elevati, ma il commercio mondiale tiene: +5% nel 2025, +2,3% nel 2026–2028
- Per crescere è fondamentale diversificare e proteggere il business

Roma, 26 febbraio 2026 – **SACE**, la Export Credit Agency partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha presentato oggi la **Mappa dell'Export 2026**, il mappamondo digitale interattivo che traccia le vie di crescita delle imprese che esportano e investono nel mondo. Lo strumento, giunto quest'anno alla sua 19° edizione, si avvale di un set integrato di indicatori che valutano **profili di opportunità e rischi in circa 200 mercati esteri**: rischio di credito, rischio politico e indicatori di opportunità per l'export e gli investimenti.

L'incontro è stato aperto dal saluto introduttivo del **Presidente di SACE, Guglielmo Picchi**, a cui è seguito l'intervento di **Alessandro Terzulli, Capo Economista di SACE**, per la presentazione della Mappa.

*"In un contesto internazionale segnato da shock geopolitici ricorrenti, frammentazione e uso sempre più strategico del commercio come leva di competizione economica, la conoscenza dei mercati è indispensabile per orientare le strategie di crescita delle imprese – ha dichiarato il **Capo Economista di SACE, Alessandro Terzulli** -. La Mappa dell'Export SACE 2026 risponde a questa esigenza offrendo una 'bussola' per chi esporta, grazie a una lettura integrata dei rischi e delle opportunità Paese per Paese, nella scelta degli strumenti assicurativi più adatti a ogni contesto per gestire criticità e incertezza."*

La Mappa è parte integrante dei **servizi di accompagnamento** di SACE che, grazie a una **rete di export advisor** in 23 uffici in Italia e nel mondo, facilita nuove opportunità e occasioni di business matching e garantisce la crescita in sicurezza delle imprese italiane.

Il lancio di quest'edizione della Mappa dell'Export rappresenta anche l'occasione per presentare la rinnovata **identità visiva** di SACE, pensata per valorizzare la missione istituzionale al servizio della crescita e della competitività del Made in Italy sui mercati internazionali, nonché celebrare il patrimonio di competenze e il ruolo svolto da SACE in quasi 50 anni di attività a supporto del sistema produttivo italiano nel mondo.

Di seguito le principali evidenze emerse.

Scenario: buona tenuta del commercio mondiale

Nonostante la persistenza di shock geopolitici ricorrenti, il **commercio mondiale** continua a mostrare una **capacità di tenuta superiore alle attese** grazie alle anticipazioni delle importazioni, al ciclo tecnologico legato agli investimenti in intelligenza artificiale e alla capacità delle imprese di riorganizzare le filiere. Nel 2025, infatti, il volume degli scambi internazionali di beni è aumentato a un **ritmo sorprendente, vicino al 5%**, e nel triennio di previsione 2026-28 è previsto avanzare del +2,3% in media, in linea con il tasso di crescita registrato nel periodo 2022-24.

Fattori di rischio: geopolitica, dazi, rallentamento investimenti in tecnologie

Secondo la fotografia della Mappa dell'Export SACE, le attività economiche globali convivono oggi con **livelli di rischio mediamente stabili, ma strutturalmente più elevati rispetto al passato**.

Tra questi spiccano le **tensioni geopolitiche** e **commerciali** come la fine dell'effetto scorte, l'entrata in vigore dei nuovi dazi americani e la crescita delle barriere non tariffarie; un'altra incognita è rappresentata dalla possibile **attenuazione degli investimenti in intelligenza artificiale** che hanno trainato la crescita nel 2025. La Mappa evidenzia una sostanziale **stabilità dei livelli medi di rischio di credito**, pur con un'elevata eterogeneità tra aree geografiche e Paesi: i punteggi restano invariati in 93 mercati (che pesano per il 24% dell'export italiano); diminuiscono in 63 (pari al 35% dell'export); e aumentano nei restanti 38 (pari al 41% dell'export).

Da monitorare anche il rischio politico, presente non solo negli Stati interessati da conflitti ma anche in quelli caratterizzati da governance complesse o da contesti socio-economici particolarmente fragili: ad esempio, nei Paesi ad alto livello di indebitamento le pressioni sull'indipendenza delle banche centrali, l'uso discrezionale della politica fiscale e il rinvio delle riforme strutturali sono tutti elementi che possono tradursi in maggiore volatilità finanziaria e in crisi di fiducia con impatti sulla sicurezza del business.

Anche quest'anno la Mappa dell'Export integra gli indicatori riguardanti il **rischio di cambiamento climatico e i processi di transizione energetica** e alcuni *score* collegati al contesto di benessere sociale, elaborati nell'ambito di una collaborazione tra l'Ufficio Studi SACE e **Fondazione Enel**. Gli effetti di tali rischi possono avere ricadute dirette e indirette sul business delle nostre imprese all'estero, in particolare in diverse geografie dell'America Latina, così come dell'Asia e dell'Africa Subsahariana dove si registrano gli eventi climatici più estremi.

Fonti di opportunità: diversificare (e proteggersi) per crescere

La capacità di leggere i mercati in modo selettivo e integrare consapevolmente la gestione del rischio nelle strategie di crescita è fondamentale per le imprese che puntano su export e internazionalizzazione.

La competitività delle imprese passa infatti anche dalla **diversificazione geografica**: oggi il 45% delle imprese italiane esporta in un solo mercato, una concentrazione che aumenta l'esposizione a shock localizzati e rende più vulnerabili a cambi normativi, geopolitici o macroeconomici.

In questa direzione, la Mappa dell'Export di SACE offre una panoramica sui trend delle aree geografiche evidenziando i mercati ad alto potenziale, per rischi e opportunità.

AREE GEOGRAFICHE: SCENARI, RISCHI E OPPORTUNITÀ PAESE PER PAESE

Americhe – Nuove sfide geoeconomiche in un mercato prioritario

Nord America **Rischio credito 18, Rischio politico 14, EOI 74**

America Latina **Rischio credito 67, Rischio politico 51, EOI 35**

Il Nord America resta un'area di riferimento per l'export italiano, pur in un contesto di crescente frammentazione commerciale. Gli **Stati Uniti** continuano a offrire opportunità grazie alla solidità della domanda interna, alla leadership tecnologica e alla propensione al consumo di beni premium. Il **Canada** presenta occasioni di business legate a investimenti in infrastrutture, tecnologie verdi, digitale e intelligenza artificiale, sostenute anche dall'integrazione commerciale con l'Unione Europea.

L'America Latina è interessata da un rinnovato posizionamento negli equilibri globali, legato alla disponibilità di materie prime critiche, alle dinamiche di *nearshoring* e al rafforzamento dei legami commerciali con l'Unione Europea, incluso l'accordo UE-Mercosur. Nel 2026 il quadro dei rischi è eterogeneo, con opportunità concentrate nelle economie più grandi e strutturate. Prima economia dell'area è il **Brasile** che nonostante

fragilità fiscali e incertezze politiche conta su ampie riserve valutarie, capacità di attrarre investimenti esteri e un mercato interno dinamico. Le imprese italiane potranno beneficiare di prospettive positive legate a infrastrutture, transizione energetica, automazione industriale e beni di consumo; l'accordo UE-Mercosur rafforza ulteriormente il potenziale di crescita dell'export italiano. Il **Messico** rappresenta uno snodo centrale delle catene del valore nordamericane grazie alla diversificazione economica al *nearshoring* per il mercato USA, mantiene un rischio di credito moderato e offre sbocchi per manifattura, beni strumentali e filiere integrate con il mercato statunitense.

Europa Emergente Balcani - Convergenza europea e opportunità industriali

Balcani **Rischio credito 67**, **Rischio politico 52**, **EOI 60**

Turchia **Rischio credito 67**, **Rischio politico 51**, **EOI 76**

Poco oltre i confini europei, Balcani e Turchia rappresentano importanti mercati di prossimità. Nei Balcani, il percorso per l'ingresso nell'Unione Europea di alcuni Paesi sta portando a un rafforzamento dei fondamentali macroeconomici e della governance, che si rispecchia ampiamente negli score di rischio, che rimangono complessivamente di medio livello. **Serbia e Albania** offrono opportunità in infrastrutture, manifattura, turismo ed energia, a fronte di rischi politici ancora eterogenei.

Uno scenario a parte riguarda la **Turchia** che, a fronte di un quadro politico complesso, continua ad alimentare ambiziosi piani di sviluppo sia in campo infrastrutturale (rete ferroviaria, stradale, portuale e aeroportuale) che a sostegno di tutta l'industria turca. Ampio supporto è dato infatti sia ai settori consolidati (settore automobilistico, filiera agroalimentare, chimico e petrolchimico, tessile) per favorire produzioni a più alto tasso di innovazione sia a settori più di frontiera come quelli della transizione verde (rinnovabili, eolico e solare).

Medio Oriente - Crescita sostenuta tra diversificazione economica e tensioni regionali

Rischio credito 68, **Rischio politico 60**, **EOI 47**

Nel 2026 il Medio Oriente si conferma tra le aree più dinamiche a livello globale trainato dai Paesi del Golfo che proseguono nei programmi di diversificazione economica, sostenuti da ingenti investimenti pubblici, in un contesto geopolitico complesso ma con profili di rischio differenziati. Gli **Emirati Arabi Uniti** si confermano come l'economia più solida e diversificata della regione, con bassi livelli di rischio ed elevate opportunità per export e investimenti e si proiettano come hub strategico per le imprese italiane verso Asia e Africa. In **Arabia Saudita** il programma governativo Vision 2030 guida una trasformazione strutturale basata su mega-progetti infrastrutturali e urbani, sviluppo industriale e transizione energetica, rivelandosi quindi come importante destinazione per le imprese italiane di ingegneria, costruzioni, energia e manifattura avanzata.

Africa – Piano Mattei come traino per investimenti nell'area

Nord Africa - **Rischio credito 81**, **Rischio politico 69**, **EOI 54**

Africa Subsahariana - **Rischio credito 82**, **Rischio politico 72**, **EOI 30**

Riforme strutturali, condizioni finanziarie più favorevoli, ciclo positivo delle materie prime e produzioni, seppure in fase iniziale, di minerali e idrocarburi hanno contribuito al rafforzamento macroeconomico di molti Paesi dell'Africa, sebbene permangano fragilità finanziarie e politiche. In questo contesto, il Piano Mattei per l'Africa rappresenta sia un motore di crescita e quindi di stabilità, attraverso investimenti mirati e ad alto impatto sulle comunità locali sia un catalizzatore di nuove opportunità per le nostre imprese. L'Italia gioca un ruolo strategico nei grandi progetti infrastrutturali che plasmeranno l'Africa di domani, come il Corridoio di Lobito (la linea ferroviaria che collegherà le ricche regioni minerarie del Congo e dello Zambia alla costa angolana). Vantaggi arriveranno anche da Paesi come **Etiopia** e **Ghana**, che hanno intrapreso un percorso di stabilizzazione del

debito, **Egitto**, che ha introdotto misure per migliorare il *business climate* e offre opportunità nei settori dell'energia, delle infrastrutture sostenibili e dell'agrifood, e **Marocco**, che gode di un solido assetto politico e istituzionale, fondamentali economici buoni, infrastrutture avanzate e un contesto operativo favorevole all'iniziativa imprenditoriale e agli investimenti esteri, offrendo un'economia diversificata, un comparto manifatturiero ad alto valore aggiunto e abbondanti risorse naturali che spingono il settore delle rinnovabili.

Asia - Resilienza manifatturiera e ciclo tecnologico favorevole in un mondo meno aperto

Rischio credito 72, Rischio politico 58, EOI 36

Le economie asiatiche hanno riportato buoni risultati grazie a esportazioni solide e a un ciclo tecnologico favorevole, nonostante rischi come l'aumento del protezionismo globale, una domanda interna debole e una stagnazione della fiducia dei consumatori. Investimenti infrastrutturali e cooperazione regionale rafforzano la crescita dell'area, che si conferma tra le principali beneficiarie della trasformazione delle catene di fornitura globali.

In Cina, riforme, investimenti in tecnologia e innovazione mantengono il Paese una destinazione rilevante per le imprese italiane, grazie anche al Piano d'azione Italia-Cina 2024-27 che punta a rafforzare la cooperazione in settori strategici; rimane comunque necessario adottare strategie di gestione del rischio legato all'invecchiamento della leadership cinese, alla personalizzazione del potere e alla crescente competizione geopolitica globale. L'India mira a diventare un polo manifatturiero globale, sostenuta da piani di sviluppo infrastrutturale ed energetico e dalla recente spinta all'accordo di libero scambio con la UE, che faciliterà anche le esportazioni italiane.

I Paesi dell'Asean, come Singapore, Vietnam, Malesia, Thailandia e Filippine, offrono opportunità in settori chiave grazie all'espansione della classe media e al crescente potere d'acquisto, ma richiedono approcci differenziati in base ai diversi profili di rischio.

Nota Metodologica

La Mappa dell'Export di SACE sintetizza rischi e opportunità in ciascun Paese.

Il Rischio di Credito è il risultato della media del rischio di credito verso controparti sovrane, bancarie e corporate, dove 0 è il rischio minimo e 100 il rischio massimo.

Il Rischio Politico è per eventi come esproprio e nazionalizzazione, restrizione al trasferimento e alla convertibilità valutaria, guerre e disordini civili, dove 0 è il rischio minimo e 100 il rischio massimo.

L'Export Opportunity Index (EOI) mostra il livello di opportunità imprenditoriale Paese per Paese, dove 0 è l'opportunità minima e 100 è l'opportunità massima.

Naviga la Mappa: www.sace.it/mappe

SACE è la Export Credit Agency direttamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. È specializzata nel sostegno alla crescita delle imprese italiane attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto dell'export e dell'innovazione che includono garanzie finanziarie, factoring, gestione e protezione dei rischi, servizi di advisory e business matching. Con un network di export advisor in 23 uffici in Italia e nel mondo nei mercati ad alto potenziale per il Made in Italy, SACE affianca oggi 60mila imprese, consentendo loro di realizzare a pieno il proprio potenziale sia in Italia che nel mondo, con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 270 miliardi di euro in 200 mercati a livello globale.

SACE | Ufficio Stampa | ufficio.stampa@sace.it